

## Rassegna del 02/04/2021

---

Tirreno Pisa-Pontedera	<b>Calcinaia riapre i parchi Il sindaco: «Casi in calo, segnale di speranza»</b>	<b>T.S.</b>	1
Tirreno Pisa-Pontedera	<b>I contagi non si fermano - Il Covid continua nella sua avanzata</b>	<b>Renzullo Danilo</b>	2
Tirreno Pisa-Pontedera	<b>Torre, la riapertura fissata per la festa del Primo maggio</b>	...	3
Tirreno Pisa-Pontedera	<b>Condannati a risarcire i Comuni per i soldi incassati e mai versati</b>	<b>P.B.</b>	4
Nazione Pisa-Pontedera	<b>Fratres Perignano il settore giovanile affidato a Ciardelli</b>	...	5

## ORDINANZA REVOCATA

# Calcinaia riapre i parchi Il sindaco: «Casi in calo, segnale di speranza»

**CALCINAIA.** «I contagi nel nostro territorio sono calati sensibilmente negli ultimi giorni, e quindi credo sia giusto riconoscere questo risultato, nei limiti delle mie possibilità decisionali. Quindi i parchi pubblici riaprono, nonostante la zona rossa valida in tutta la Toscana. In questo momento è fondamentale inviare segnali di speranza alla popolazione, sempre nel massimo rispetto delle norme». A parlare è il sindaco di Calcinaia, **Cristiano Alderigi**, che lunedì ha firmato un'ordinanza che riapre i cancelli di 24 parchi e giardini pubblici del comune.

Era stato proprio Alderigi, il 13 marzo scorso, a ordinarne la chiusura, considerato l'aumento dei contagi a Calcinaia, con conseguente passaggio in zona arancione rinforzato. Nonostante sia peggiorata la situazione in regione, con la classificazione in zona rossa della Toscana, da lunedì, a Calcinaia i numeri inducono all'ottimismo. «I casi di positività sono scesi, così come il parametro del numero di casi ogni 100mila abitanti. Da questo punto di vista – spiega Alderigi – considerato lo stato dei contagi e le disposizioni in vigore per l'area rossa che non vietano l'accesso ad aree gioco e parchi pubblici per svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto nel rispetto delle regole anti-virus, ho deciso di revocare l'ordinanza di chiusura di parchi e giardini. Abbiamo oltre 20 spazi pubblici – aggiunge – e quindi molti cittadini hanno un'area verde sotto casa, ed è giusto che possano frequentarla, pur rispettando in tutto e per tutto le norme anti-contagio».

**T. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## PISA E PROVINCIA

# I contagi non si fermano

La mappa del Covid: 14 comuni oltre la soglia d'allarme /IN CRONACA

## Il Covid continua nella sua avanzata

Il rosso e l'arancione rinforzato (come nel caso della scorsa settimana in Valdera) non hanno per ora rallentato la pandemia

**Sono ben 14 i comuni che si mantengono oltre la soglia d'allarme**  
**Danilo Renzullo**

PISA. La zona rossa non ferma il contagio. Nonostante le restrizioni applicate nelle ultime settimane in molti comuni della provincia di Pisa e la zona rossa a livello regionale scattata lunedì scorso, il Covid continua la sua lenta avanzata. Nell'ultima settimana (26 marzo-1° aprile), in provincia di Pisa il numero dei nuovi positivi è salito a 1.007 unità, 28 in più della settimana precedente (979), facendo lievitare il tasso di contagiosità a 240,83 positivi per 100mila abitanti e collocando il territorio provinciale in un'ideale zona arancione, ma sfiorando il limite dei 250 contagi per 100mila abitanti, il parametro individuato dal Cts per istituire automaticamente la zona rossa.

Quattordici i comuni, due in più rispetto alla settimana precedente, che, nonostante ulteriori provvedimenti restrittivi e mini lockdown locali, presentano un tasso oltre la soglia d'allarme. I primi, timidi, segnali di miglioramento arrivano dai comu-

ni del Valdarno dove, dopo oltre 15 giorni di zona rossa, lentamente si abbassa il tasso di contagiosità. A Santa Croce sull'Arno il tasso passa da 485,3 della settimana tra il 19 e il 25 marzo a 471,43 degli ultimi sette giorni (68 nuovi positivi), a San Miniato (125 positivi) il livello di contagiosità scende a 451,37, oltre 60 contagi in meno ogni 100mila abitanti rispetto a due settimane fa. L'avanzata del virus frena anche a Castelfranco di Sotto (55 casi), dove il tasso di positività passa da 452,55 di due settimane fa a 414,84 degli ultimi sette giorni, e a Montopoli Valdarno dove, con 44 nuovi casi, il tasso scende a 395,32 (584 quello registrato tra il 19 e il 25 marzo).

Se le zone rosse locali iniziano a dare i frutti sperati, le misure adottate in regime di "arancione rinforzato" in alcuni comuni della Valdera non rallentano il contagio. A Pontedera (80 nuovi casi), il tasso lievita a 274,09 (188,44 nel periodo 19-25 marzo). Il parametro peggiora anche a Santa Maria a Monte (65 nuovi positivi e indice di contagiosità salito a 491,41) e Calcinaia (28 casi e indice a 221,3). Superano

la soglia di allarme anche Montescudaio, dove nell'ultima settimana si sono registrati 21 positivi e tasso di contagiosità che tocca il livello record di 995,2 per 100mila abitanti, Monteverdi Marittimo (4 positivi e tasso a 524,93), Santa Luce (6 casi e tasso a 371,97), Montecatini Valdicecina (6 positivi e tasso a 361,22), Ponsacco (54 casi e tasso a 348,63), Casciana Terme Lari (41 casi e tasso a 331,63), Chianni (4 positivi e tasso a 300,07) e Guardistallo (3 nuovi casi e tasso a 250,62).

Sfiora la fascia critica Fauglia (9 casi e tasso a 248,96), mentre restano fuori da un'ipotetica zona rossa i Comuni dell'area pisana. Con 126 positivi Pisa registra un aumento del tasso (139,94 contro 121,06 della settimana precedente) rimanendo in un'ideale zona gialla insieme a Vecchiano (21 casi e tasso a 175,45) e Cascina (83 positivi e tasso a 185,41). Aumenta il numero di nuovi positivi a San Giuliano Terme (65), che fa lievitare a 210,71 il tasso di contagiosità, e Vicopisano (18 casi e tasso a 208,16), mentre resta stabile a Calci che, come la settimana precedente, registra 6 nuovi positivi e un tasso di contagiosità pari a 95,52. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





VERSO LA RIPARTENZA

# Torre, la riapertura fissata per la festa del Primo maggio

PISA. Slitta ulteriormente la riapertura dei monumenti di piazza dei Miracoli, inizialmente prevista per il 10 aprile.

La Deputazione dell'Opera della Primaziale Pisana «a seguito del nuovo decreto del governo, ha deciso di riaprire i monumenti/musei alle visite turistiche il primo maggio se ovviamente la situazione epidemiologica lo permetterà e se sarà possibile la movimentazione, per motivi di turismo, tra le regioni. Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso monumentale andranno regolarmente avanti così come tutte le attività di vigilanza del complesso monumentale».

Sul fronte sanitario a Pisa e provincia si registra un decesso (servizio a pagina XI, ndr). I nuovi positivi sono 164 e salgono i ricoverati.

Tra Cisanello e Santa Chiara i ricoverati ieri mattina erano 110, di cui 76 ordinari e 34 in terapia intensiva. Mercoledì i degenti erano 103.

L'aumento di sette pazienti in un giorno non è un segnale confortante.

All'ospedale di Pontedera su 45 ricoverati tre sono in terapia intensiva, un dato stabile e in linea con l'andamento dei giorni scorsi.

I nuovi positivi nei comuni: Calci quattro, Cascina 16, Fauglia uno, Pisa 20, San Giuliano Terme nove, Vecchiano cinque, Bientina e Buti uno, Calcinaia quattro, Casciana Terme Lari e Castelnuovo Val di Cecina uno, Peccioli due, Ponsacco sette, Pontedera 21, Santa Maria a Monte dieci, Terricciola cinque; Castelfranco di Sotto cinque, Montopoli sei, San Miniato 20, Santa Croce sull'Arno 14. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





NEI GUAI I TITOLARI DELLA SOCIETÀ AIPA

# Condannati a risarcire i Comuni per i soldi incassati e mai versati

**La Spa gestiva l'esazione di alcuni tributi dei municipi di Calcinaia e Vecchiano**  
**CALCINAIA.** Incassavano i tributi per conto dei Comuni, ma poi non li riversavano nelle casse municipali.

Nello scandalo nazionale della società Aipa Spa di Milano, travolta da un crac milionario, sono finiti nel ruolo di danneggiati anche i Comuni di Calcinaia e Vecchiano.

Al centro della vicenda l'Agenzia italiana per pubbliche amministrazioni, ai tempi la più grande società privata di riscossione che, con l'autorizzazione ministeriale, incassava da circa 800 enti locali, tra città e cittadine, soprattutto tributi locali come la tassa sui rifiuti o sulle affissioni pubblicitarie.

L'ex titolare di Aipa **Daniele Santucci**, 72 anni e la sorella **Maria Grazia Badiali**, 65 anni, entrambi di Varese, sono stati condannati a risarcire il Comune di Calcinaia per 7.199 euro e quello di Vecchiano per 3.387. Spiccioli in confronto a quello che hanno accumulato negli anni a livello di mancati versamenti di soldi dei cittadini pagati alla concessionaria dei tributi locali.

Santucci è stato condannato per peculato a 3 anni e 4 mesi con rito abbreviato. Ha ammesso ogni addebito spiegando anche di aver manomesso il sistema informatico della società per creare le provviste in nero poi dirottate su due banche. Soldi della società fatti sparire dalla contabilità ordinaria e riapparire in un maglificio di corto respiro su conti correnti personali sui quali avevano la disponibilità ad operare San-

tucci e la sorella.

La Guardia di finanza ha svolto «una puntuale ricostruzione dei fatti qui all'esame, con l'evidenziazione, tra l'altro, della sussistenza di due conti correnti (Unipol Banca, filiale n. 77 di Varese e "Barclays Bank" di Milano), formalmente intestati alla società Aipa in realtà del tutto estranei alla contabilità aziendale, sui quali affluivano solo le somme riscosse a titolo di imposta comunale sulla pubblicità per conto dei Comuni e sui quali operava, per finalità esclusivamente egoistiche e personali, il Santucci, talvolta per il tramite della di lui sorella Maria Grazia».

Per mesi, in qualche caso anche per anni, i cittadini hanno pagato i tributi comunali come Tosap, tassa sulle affissioni e sulla pubblicità. A raccogliere i versamenti era un colosso della riscossione privata, Aipa Spa di Milano, che aveva 600 dipendenti e contratti di concessione con più di 800 Comuni, da Savogna d'Isonzo (Gorizia, al confine con la Slovenia) a Lampedusa. Periodicamente le somme, al netto di un aggio, venivano riversate nelle casse dei Comuni.

O almeno così doveva avvenire, perché nei fatti la società avrebbe trattenuto qualcosa come 25 milioni di euro, finiti nelle tasche degli amministratori, sperperati in consulenze fittizie, prestiti mai restituiti o addirittura in improbabili investimenti all'estero come due ranch in Botswana e in Wyoming. Finché Aipa non è stata dichiarata insolvente dando il via alla slavina giudiziaria. —

**P.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



**CALCIO**

## **Fratres Perignano il settore giovanile affidato a Ciardelli**

**Progetta** il futuro del settore giovanile il Fratres Perignano che ha scelto come nuovo direttore sportivo e coordinatore di tutte le attività del settore giovanile Stefano Ciardelli. Alla presentazione erano presenti, al suo fianco, anche il presidente, Daniele Santucci, e il suo vice, Silvano Lelli, grande estimatore del calcio giovanile. «Nel mese di novembre – le prime parole di Ciardelli – durante la mia convalescenza dovuta alla positività al Covid, dopo aver dato le dimissioni dal Fornacette a fine Ottobre per motivi personali, sono stato contattato dal ds del Fratres Perignano Mirco Ragoni. Mi ha fatto davvero piacere e sono rimasto molto lusingato dal ricevere una chiamata di una società così blasonata. Tra gli obiettivi da raggiungere, la realizzazione di una scuola calcio Fgic con istruttori qualificati e una stretta collaborazione con l'Empoli calcio».

